

-1Baranzate, 19/02/2008

Musi:

“Signori buonasera. Procediamo all’appello per favore.”

Il segretario:

“Buonasera. Corbari presente. Cesaratto presente. Croce presente. Lechiara presente. Lesmo assente. Macchi presente. Musi presente. Nicosia presente. Pagliato presente. Palumbo presente. Prisciandaro presente. Sesti presente. Ubaldi assente. Vaccaro presente. Tòppeta presente. Barillà presente. Elia presente. Femia presente. Isaja assente. Lovati presente. Dibitonto presente. 17 presenti e 4 assenti.”

Musi:

“La seduta è valida.

Signori buonasera. Giustifico l’assenza del consigliere Isaja per motivi personali.

Il 13 febbraio 2008 un altro soldato italiano deceduto in Afghanistan, il maresciallo Giovanni Pezzullo, soldato specialista in attività umanitarie in teatri di guerra e di post guerra. Aveva operato in Kosovo e in Iraq. Il 12 novembre 2003 si trovava a Nassirya subendo il vile attentato uscendone indenne. In Afghanistan vi era dal 10 dicembre scorso, sempre per un’attività di cooperazione civile. Ricordiamolo con un minuto di silenzio.

Grazie.

Prima di entrare nell’ordine del giorno comunico che ho ricevuto oggi via fax una lettera inviata dal consigliere Barillà con la quale, giustificando la sua assenza per motivi di lavoro mi comunica, e io vi sto rendendo noto, la sua volontà di uscire dal gruppo consiliare Baranzate Democratica e Solidale per motivi personali, e di costituirsi in gruppo autonomo. Nel corso di una conversazione telefonica il consigliere Barillà mi ha sollecitato a leggere durante questo consiglio comunale la sua lettera. Io non sono disponibile, e questo per il semplice motivo che il contenuto è relativo a problemi sorti, secondo lui, all’interno del proprio gruppo e che toccano principalmente il comportamento politico di un consigliere.

Io in qualità di presidente mi sento il garante di tutti voi, ed il portavoce del consiglio comunale, e non il portavoce di un singolo consigliere. Mi è sembrato corretto consegnare ai capigruppo poco fa la lettera in questione. A questo punto comunico che in conformità dell’articolo 15 del nostro Statuto e dell’articolo 11 del nostro Regolamento da questo momento è costituito il gruppo misto con capogruppo ovviamente il consigliere Paolo Barillà.

Punto 1: comunicazione del Presidente del Consiglio.

Con lettera del 5 dicembre 2007 indirizzata al presidente del consiglio comunale protocollata il 13/12 e pervenuta a mie mani successivamente all’ultimo nostro incontro, la Corte dei Conti mi chiede di portare a conoscenza dei signori consiglieri che dopo accertamenti svolti la Corte stessa ha disposto un controllo amministrativo sul nostro comune. La Corte dei Conti così si esprime nella propria deliberazione.

Gli accertamenti così svolti costituiscono la fonte per individuare i comuni nei confronti dei quali opereranno le verifiche di questa sezione. Sulla base degli esposti elementi sono stati così individuati i seguenti Enti Locali: Provincia di Bergamo, Comune di Como, Baranzate in provincia di Milano, Mozzate in provincia di Como, Secugnago in provincia di Lodi, Atro in provincia di Brescia.

La deliberazione della Corte dei Conti prosegue così.

È approvato il programma del controllo sulla gestione degli Enti Locali da svolgersi nel 2008 secondo quanto indicato e specificato nella parte motiva della presente delibera. Al termine delle verifiche i magistrati istruttori predisporranno non oltre il 30 novembre 2008 le relazioni, che dopo l’approvazione da parte della sezione, saranno trasmesse ai consigli comunali interessati.

Questa è la parte essenziale della deliberazione della Corte dei Conti, la numero 16 del 2007. Comunque l’atto completo è stato consegnato venerdì scorso nelle mani dei capigruppo.

Punto 2: comunicazioni del Sindaco.”

Corbari:

“Buonasera. Io ho un’unica comunicazione che però ritengo molto importante. Di fatti la mia comunicazione riguarda la Rho- Monza, la nostra spina nel fianco da molti anni e per la quale dopo diversi incontri avuti a tutti livelli, da Provincia a Regione, e in questi incontri devo dirvi che quando Provincia ci ha presentato il progetto di variante nord, e questo

progetto di variante nord è stato anche riproposto nel mese di ottobre in una riunione in Regione, io mi sono attivato per avere sempre dalla Regione degli incontri con Autostrade per l'Italia e altri organismi, per capire se si poteva agire ancora sul vecchio territorio. Questi incontri la Regione li ha organizzati, ci ha dato modo per tre volte di parlare con i tecnici di Autostrade per l'Italia, (...), Serravalle e quant'altro, però da tutti gli studi da loro fatti, dalle considerazioni fatte da noi visto cosa andava ad implicare, e poi non era certo che la cosa si potesse realizzare, ma visto quello che andava ad implicare sul nostro territorio nell'ultima riunione dell'11 febbraio che si è tenuta presso la Provincia di Milano, come Comune di Milano alla luce di tutte le criticità che sono sorte e che sono state presentate circa andare ad operare, come dicevo prima, sul vecchio tracciato abbiamo detto alla Provincia, e la Provincia e la Regione che era presente e tutti gli altri operatori cioè Serravalle e quant'altro, le solite figure che sono presenti a questi tavoli, abbiamo detto va bene a questo punto siamo costretti ad accettare la variante nord della Rho- Monza. Però prima di accettare supinamente questa decisione abbiamo ribadito quello che era la delibera di consiglio comunale che abbiamo approvato all'unanimità che conteneva due cose importantissime. La prima che il nuovo tracciato fosse tutto il galleria, la seconda che il vecchio tracciato fosse reinterrato completamente e portato al piano campagne in modo da ricucire finalmente il territorio. Alla luce di questo dopo una serrata discussione è stato redatto un verbale che io adesso vi leggo integralmente.

La riunione odierna rappresenta la seconda tornata di incontri con i comuni per dare mandato ai tecnici incaricati della progettazione di chiudere il progetto preliminare di potenziamento e qualifica della strada provinciale 46 Rho- Monza con le indicazioni emerse nel confronto con il comune di Baranzate.

Decisioni prese:

Il comune di Baranzate avendo valutato attentamente la possibile alternativa in sede ha deciso che tale alternativa non è perseguibile per troppi rischi e impatti urbanistici e ambientali. Conseguentemente l'alternativa percorribile rimane il progetto base già predisposto da Serravalle e visto il tavolo Provincia. Il comune di Baranzate tiene a precisare che considera essenziale che il tracciato della variante sia tutto in galleria artificiale, dall'intersezione con la Varesina sia alle rampe con l'uscita di via Piave. Ritiene anche indispensabile che venga prevista una nuova strada trasversale tra via Piave e la Varesina a cavallo tra i comuni di Bollate e Baranzate. L'altra condizione posta dal comune di Baranzate è il totale interrimento dell'attuale sede della Rho- Monza con restituzione dei sedimi sovrastanti al comune stesso.

La novità che vi ho appena letto è che abbiamo chiesto che venga realizzata una strada di traffico locale ai confini dei due comuni, tra Bollate e Baranzate, che congiunga la via Piave alla Varesina. E in più l'altra cosa che non è specificata in questo verbale, l'altra cosa è che abbiamo chiesto, e lo scriveremo ufficialmente, io, il sindaco di Novate e il sindaco di Bollate che gli accessi alla nuova arteria sulla Rho- Monza gli accessi su via Piave e al confine con Novate, su questi accessi non venga applicato nessun pedaggio perché una volta che la strada sarà completata, tutta la viabilità anche sulla fiera sarà completata, chi vorrà andare a Milano entra in autostrada, gira sulla Milano- Varese- Como e gira verso Milano senza attraversare i paesi, senza attraversare niente e anche senza dover pagare un pedaggio perché entra su quella che sarà la tangenziale nord poi entra sul pezzo di autostrada Milano - Laghi.

Ecco i comuni che io ho incontrato venerdì scorso, i due comuni di Bollate e Novate sono d'accordo su questo.

Un'altra cosa ancora, sempre rispetto all'importanza di questa strada, la prossima settimana ci sarà un incontro tra i comuni di Baranzate, Bollate, Novate e Paderno Dugnano con l'assessore Matteucci, che voi sapete è l'assessore alla partita, l'assessore provinciale alla partita. Sarà tenuto a Paderno Dugnano e pertanto alla luce di questo incontro se ci fossero delle novità sarà mia premura informare i capigruppo, la commissione e dopodiché vedremo un po' lo sviluppo.

Il verbale prosegue poi in questo modo:

La provincia precisa che sta operando al tavolo di coordinamento tecnico sulla base di un preciso mandato e con un preciso vincolo economico. Poiché le richieste del comune di Baranzate esorbitano dal budget posto a vincolo della tratta in questione, la Provincia non è in grado di decidere e ritiene di dover procedere in questo modo. La Provincia chiederà a Serravalle di concludere questi primi elaborati di progetto preliminare, prevedendo nel caso di Baranzate quelle modifiche e integrazioni che nella riunione del 20/11/2007 erano state definite ipotesi percorribili. Tali modifiche e integrazioni consistono nel traslare il tratto di galleria artificiale per rendere più compatibile il tracciato stradale con possibili sviluppi del centro sportivo, nel prevedere un corridoio verde sul tratto tracciato dalla nuova strada, nel prevedere l'interrimento del vecchio sedime della Rho- Monza. La Provincia predisporrà gli elaborati progettuali con relativa stima dei costi sulla base del progetto base con le modifiche e integrazioni sopra descritte. Le richieste del comune di Baranzate saranno quantificate a parte.

Allora rispetto al fatto di mettere completamente in galleria il nuovo tracciato dal punto di vista tecnico non esiste problema. Quello che continuano a metterci davanti è il costo, cioè mettendo tutto in galleria il budget previsto, che è di 250 milioni di euro dall'autostrada Laghi fino a Paderno, in questa cifra globale di 250 milioni di euro, per il tratto di Baranzate sono previsti dai 65 ai 70 milioni di euro. Allora loro dicono che non possono esorbitare da questi massimo 70 milioni di euro, però io devo dire che sono abbastanza fiducioso perché hanno detto va bene se è tutta da mettere in galleria facciamo i conti e vediamo cosa ne viene fuori. Serravalle e Autostrade per l'Italia non hanno detto no, vediamo cosa costa. E di fatti anche su quello che noi abbiamo chiesto su questa strada al confine con i comuni, hanno detto benissimo proviamo a quantificare anche questa perché noi abbiamo chiesto espressamente alla Provincia che sia lei a farsi carico di questo perché sembra che la Provincia abbia già promesso a Paderno e a Novate di accollarsi il costo del (...). Pertanto noi adesso siamo in attesa che vengano effettuati questi conteggi, vengano valorizzate queste due ipotesi e dopodiché una volta che le avremo vedremo il da farsi. Sulla base di questi dati toccherà al tavolo tecnico politico-istituzionale, quindi Anas, Regione, Provincia, ecc, di decidere collegialmente; cioè una volta che Serravalle e Autostrade per l'Italia abbiano quantificato questi costi verranno passati alla Regione, alla Provincia e all'Anas in modo che possano prendere delle decisioni.

La società Autostrade precisa che allo stato attuale qualsiasi progetto che vada oltre il proprio piano finanziario non è perseguibile. La partecipazione all'incontro odierno della città e tra società è quindi finalizzata esclusivamente a fornire approfondimenti tecnici e non a proporre o condividere l'esecuzione dei progetti in variante rispetto alle presenti convinzioni.

Va beh questo Autostrade per l'Italia evidentemente non può assumersi l'onere di dire sì lo possiamo fare, ci vogliono questi soldi, perché poi chi deve decidere sono gli altri.

L'ultima notizia che posso darvi, siccome io ho anticipato stamattina al piano d'area del Rhodense, dove ci sono tutti i comuni di questa zona, però come partecipo a questo tavolo partecipo anche al tavolo di Expo e partecipo ad altre cose che interessano il nostro territorio, e l'avete visto anche dai giornali, 15 giorni fa quando sono arrivati a Milano gli ispettori del BIE per l'assegnazione di Expo 2015 per decidere se sia Milano o Smirne nell'elenco dei costi degli interventi hanno previsto per gli accessi a Expo 2015 1 miliardo e 750 milioni di Lire. Questa cifra che è una cifra enorme, visto dove verrà ubicata e collocata Expo 2015 evidentemente sono soldi che sono, e questo non ve lo dico perché è un mio pensiero ma mi è stato detto da tecnici e quant'altro, perché praticamente gli accessi Expo 2015 con la realizzazione della nuova autostrada e della tangenziale nord praticamente arrivano giù in fiera c'è già la deviazione. Da Roserio c'è il cavalcavia di Roserio e c'è da prevedere una tranvia che arrivi a Expo 2015. Prevedono già la stazione ferroviaria dell'alta velocità che arriva per cui si ferma lì, pertanto tutti questi soldi sono veramente un'esagerazione. Mi hanno detto che all'interno di questa grossa cifra c'è anche il discorso della Rho- Monza, per cui 1 miliardo e 780 milioni è una cifra che io penso che una cifra così grossa in dieci, dodici, quindici milioni che possano servire per mettere in galleria il tratto di Baranzate che è 1 km circa penso che riescano a saltar fuori. Io per parte mia è chiaro che sto portando avanti decisamente quello deciso dal consiglio comunale, cioè di volere questa nuova arteria tutta in galleria e di riuscire ad avere dalla Provincia questa strada a, diciamo, traffico locale che congiunga la via Piave, la via Nazario Sauro e la strada sulla Varesina, perché noi, lo vedrete tra un po' di giorni che faremo un'assemblea pubblica per la presentazione del P.G.T. perché settimana prossima dovremmo ricevere tutti gli elaborati. Diciamo che al confine con Bollate noi dovremmo realizzare quello che sarà il nuovo cimitero, pertanto ci sarà questo collegamento della strada e ci viene anche bene perché se questa infrastruttura la finanzia la Provincia per il comune di Baranzate non ci saranno ulteriori cose.

Io mi fermo qui, questo è lo stato attuale delle cose. Entro una ventina di giorni dovremmo di nuovo essere convocati da Provincia perché dovrebbe cominciare a presentare dal punto di vista progettuale qualcosa di più importante, e dopo sarà mia premura come dicevo prima informare capigruppo e commissione e poi nelle occasioni del consiglio comunale informare anche voi cittadini. Grazie."

Musi:

"Punto 3: comunicazione al consiglio comunale dei prelievi dal fondo di riserva adottati dalla giunta comunale. Assessore Sesti."

Sesti:

"Buonasera a tutti. Le comunicazioni, come già passate in commissione bilancio, sono per il prelievo a fondo riserva per le ultime spese dell'anno. Noi nelle rettifiche di bilancio del mese di novembre avevamo portato il fondo riserva a

137.803,53 euro. Nel mese di dicembre per il pagamento di fatture Enel, AEM, CAAP, Telecom, IRAP, rimborsi di TARSU non dovuta, interessi passivi, vestiario dei vigili, per farla breve abbiamo prelevato 134.184,55 euro con una rimanenza di 3.618,98 euro a fondo di riserva, che chiaramente verranno pareggiati in consuntivo di bilancio. Questo era per la comunicazione. Tutti i capigruppo e i gruppi hanno le specifiche delle fatture. Se ci sono chiarimenti da chiedere. Grazie.”

Musi:

“Punto 4: mozione avente per oggetto: “il gruppo consigliere del Polo di Centro Destra per Baranzate ai sensi del Regolamento del consiglio comunale presenta a nome di Alleanza Nazionale la seguente mozione concernente il dramma che ha colpito gli operai morti nella tragica vicenda della Thyssenkrupp di Torino. Per questo motivo chiediamo con questa mozione di devolvere il gettone di presenza alle famiglie cadute in disgrazia.” La parola al consigliere Dibitonto.”

Dibitonto:

“Grazie presidente. Grazie di aver letto tutta la premessa perché era importante. Premesso che, vado alla lettura, Alleanza Nazionale di fronte ad una tragedia di questa portata è giusto precisare che non si presterà nel favorire eventuale strumentalizzazione su questo documento di estrema importanza sotto l’aspetto umano. Stiamo parlando di lavoratori che hanno perso la propria vita. Che l’incidente è parte integrale della vita umana lo possiamo riscontrare dai fatti che accadono quotidianamente sui posti di lavoro, ma le disgrazie non sono parte integrale in quanto sono dettate dai fatti incidentali imputabili da una corretta prevenzione; però quando poi le disgrazie raggiungono le tragedie si trascende totalmente dai valori della vita umana per occupare quei spazi.. grazie.. Dicevo che.. per occupare quei spazi che coi i fatti e atti meschini si tende a raggiungere solo ed esclusivamente obiettivi economici per scopi speculativi.

Il lavoro mobilita l’uomo però l’uomo non può essere un sepolcro vivente, per il quale Alleanza Nazionale su questo punto nasce e si distingue da ogni partito come organo promotore proteso nel disegnare e difendere le linee guida per la prevenzione, la salute, i diritti sociali e la sicurezza del lavoratore sul posto di lavoro.

Considerato che di recente una gravissima tragedia ha colpito l’Italia con le morti bianche nel rogo della Thyssenkrupp di Torino, è da qui che dobbiamo ripartire, da una tragedia e per ricostruire una nuova e diversa etica sociale nel lavoro, fondata sull’obiettivo di riconsiderare a pieno che la vita è un bene prezioso, che nell’immediato futuro anche un nuovo governo si attivi all’applicazione delle regole già dettate affinché con rigore vengano effettuati tutti i doverosi controlli, sanzionando gli abusi e le violazioni senza remore e tolleranze.

Quindi si chiede, in nome e per conto, delle morti bianche di alzarsi in piedi tutti i componenti di questo consiglio comunale in segno di solidarietà per il sacrificio profuso da questi lavoratori anche con la morte e rispettosamente dedichiamo un minuto di silenzio subito dopo la lettura, ed inoltre invitiamo a versare un minimo di sforzo economico volontariamente da parte dei consiglieri comunali, degli assessori e del sindaco, per devolvere il gettone di presenza a favore delle famiglie dei lavoratori deceduti nel rogo della Thyssenkrupp di Torino. Si impegni il presidente del consiglio che deve farsi carico per far pervenire il ricavato raccolto all’associazione delle famiglie e dei lavoratori deceduti per tale tragedia.

Qui faccio un piccolo inciso che il vice presidente Elia ha già trovato anche esattamente dove devolvere questo denaro che noi devolveremo. Detto ciò è bene chiarire che questo documento non è stato possibile presentarlo subito dopo l’accaduto in quanto questa è la prima occasione utile dopo la tragedia presentatasi per la convocazione del consiglio comunale qua a Baranzate.

Ecco io credo che su una mozione di questo tipo si possono fare delle considerazioni, ma credo che ci voglia del cuore per poter capire le disgrazie che hanno avuto queste famiglie.

Grazie.”

Musi:

“Accetto la richiesta del consigliere Dibitonto. Interpreto il pensiero dei consiglieri, un minuto di silenzio a ricordo dei lavoratori deceduti.

Grazie.

Apriamo la discussione sul punto 4. La parola ai gruppi per un intervento di 5 minuti per gruppo. L’ultimo gruppo a parlare sarà il gruppo del consigliere proponente.

Tòppeta.”

Tòppeta:

“Evidentemente questo argomento richiederebbe molto più tempo di quanto noi dedichiamo questa sera, e sicuramente il problema degli incidenti sul lavoro e il numero degli incidenti sul lavoro è talmente elevato che ormai da molto tempo richiama l’attenzione delle autorità nazionali, e il problema evidentemente nasce dalla grande quantità anche recentemente confermata dal Ministero del Lavoro, della grande quantità di lavoratori in nero e di aziende in nero. E quindi evidentemente non ci sono le condizioni per un controllo adeguato sulle misure di sicurezza. Noi non abbiamo ovviamente nulla in contrario ad approvare la mozione di Dibitonto. Voteremo favorevolmente; è sicuramente molto simbolico perché sappiamo benissimo che è un’entità evidentemente molto esigua, ma se tutta Italia facesse il nostro stesso gesto evidentemente potrebbe anche avere un significato economico. Ringrazio il consigliere Dibitonto dell’iniziativa e voteremo favorevolmente. Grazie.”

Musi:

“Altri interventi? Lovati.”

Lovati:

“Il consigliere Dibitonto ha portato all’attenzione di questo consiglio comunale il dramma delle morti sul lavoro, che rappresentano l’apice drammatico di un problema più vasto che è la sicurezza sui luoghi di lavoro. Il lavoro è un bene primario per l’uomo e attraverso esso le persone attingono le risorse per costruire la loro vita e il loro futuro, possono crescere ed educare i figli, ed i governi pertanto hanno il dovere di garantire il lavoro ai cittadini perché attraverso il lavoro si costruisce una società sana. È un dovere per lo Stato e per i datori di lavoro garantire ai lavoratori un lavoro sicuro e dignitoso. In Italia le leggi ci sono e bisogna applicarle. Sono d’accordo quindi con quanto richiesto nella mozione del consigliere Dibitonto.”

Pagliato:

“Anche il nostro gruppo ringrazia la sensibilità del consigliere Dibitonto a proporre all’attenzione di questo consiglio un fatto grave, quello di perdere la vita sul lavoro. Credo che sia una delle cose più gravi che può colpire una famiglia. Ritengo che molto si debba fare; certamente il lavoro nero è una cosa che va condannata, è una causa fondamentale. Io lavoro in azienda e so che molto bisogna anche fare attraverso la formazione, un’attenzione a partire dai dirigenti fino all’ultimo dei lavoratori, e questa è forse anche la strada attraverso la quale si può tentare di dare una risposta e ridurre queste gravi perdite per le famiglie e per tutta la nostra collettività. Anche il nostro gruppo accetta molto volentieri questa piccola, diciamo così, questo gettone e anche gli assessori e il sindaco aderiscono con un importo equivalente, e quindi sperando che queste cose non risolvono certamente, non aiutano ma esprimono tutta la nostra solidarietà. Grazie.”

Musi:

“Consigliere Dibitonto.”

Dibitonto:

“Io volevo semplicemente aggiungere e ringraziare tutto il consiglio per la sensibilità che si è avuta su queste persone, queste povere famiglie che sarà anche una goccia nel mare ma non potete immaginare quanto possono tenere in considerazione anche le cento, duecento, cinquecento.

Ha detto una cosa giusta Tòppeta, se tutti avessero questa piccola sensibilità come l’abbiamo avuta noi beh credo che forse queste famiglie avrebbero sicuramente una difficoltà lieve nel proseguire la propria vita, in merito a quelli che sono stati i gravissimi danni che comprende la vita umana, la perdita di un parente, oltretutto magari l’unica persona che poteva sostenere a livello economico la famiglia come credo che è nei casi di quattro o cinque di queste famiglie si sono trovate le mogli senza nessun lavoro e i figli allo sbaraglio..

Quindi ecco io volevo ribadire il ringraziamento a tutti, con la speranza che ci siano ovviamente tantissimi altri consigli comunali che prendano questo tipo di iniziativa. Grazie.”

Musi:

“Grazie. Il consigliere Elia mi ha presentato i numeri di conti corrente e su questi conti corrente provvederò tramite la segreteria di far pervenire quanto stiamo decidendo questa sera.

Metto in votazione il punto 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il consiglio approva all’unanimità. Per l’immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All’unanimità.

Punto 5: mozione presentata dal Gruppo Consiliare Baranzate Democratica e Solidale avente per oggetto: “Sostegno del riconoscimento di diritti alle persone che vivono convivenze non matrimoniali.”

La parola al consigliere Tòppeta per la presentazione della mozione.”

Tòppeta:

“Grazie presidente. È mio compito precisare che questa mozione è stata presentata dai consiglieri Elia, Femia e Tòppeta, e non dall'intero gruppo poiché il consigliere Barillà non ha firmato questa mozione. Do' lettura del contenuto della mozione a cui farò seguire un brevissimo commento.

Consiglio comunale di Baranzate, premesso che compito di questa amministrazione e del governo è di fare una politica coerente ed organica per la famiglia, così come definita dall'art. 29 della Costituzione la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Premesso che compito di questa amministrazione e del governo è di garantire alle persone.. Credevo fosse arrivato Sanremo.. Premesso che compito di questa amministrazione e del governo è di garantire alle persone i diritti civili e sociali come sancito dagli articoli 2 e 3 della Costituzione senza discriminare coloro che affidano i propri progetti di vita forme diverse di convivenza, siano esse tra persone di sesso diverso o dello stesso sesso. Premesso che il riconoscimento di tali diritti non intende modificare o alterare il riconoscimento e l'importanza della famiglia fondata sul matrimonio. Tenuto conto che la legge 24 dicembre 1954 n. 1228 Ordinamento Anagrafico della Popolazione Residente all'art. 1 prevede che l'anagrafe della popolazione residente deve essere tenuta registrando le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze. Tenuto conto che il decreto del Presidente della Repubblica del 30 maggio 1989 n.223 Regolamento di Esecuzione della predetta legge all'art. 1 specifica che l'anagrafe è costituita da schede individuali di famiglia e di convivenza. Evidenziato che l'art. 4 dello stesso Regolamento di Esecuzione, rubricato Famiglia Anagrafica, riconosce che agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozioni, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Visto che l'art. 33 del Regolamento di Esecuzione stabilisce che l'ufficiale di anagrafe deve rilasciare certificati anagrafici relativi allo stato di famiglia e che ogni altra posizione desumibile dagli atti anagrafici può essere attestata o certificata qualora non vi ostino gravi o particolari esigenze di pubblico interesse dall'ufficiale di anagrafe d'ordine del Sindaco, la presente mozione impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad istituire l'ufficio anagrafe affinché rilasci ai componenti delle famiglie anagrafiche che ne facciano richieste ai sensi dell'art. 33 comma 2 del D.P.R. 30 Maggio 1989 l'attestazione di famiglia anagrafica basata su vincoli di matrimonio o parentela o affinità o adozioni o tutela o vincoli affettivi, come riconosce l'art. 4 dello stesso Regolamento di Esecuzione, quale pubblica attestazione delle risultanze delle schede di famiglia tenute ai sensi dell'art. 21 D.P.R. 30 Maggio 1989. Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a predisporre la relativa modulistica e a sollecitare il Parlamento, attraverso i Presidenti di Camera e Senato, affinché affronti il tema del riconoscimento giuridico di diritti, doveri e facoltà alle persone che fanno parte delle unioni di fatto.

Questo è il testo della mozione. Un piccolissimo e brevissimo commento. Questa mozione, se sarà approvata da questo Consiglio Comunale, consentirà quindi l'iscrizione all'anagrafe comunale non più soltanto per matrimonio ma anche per parentela, affinità, adozione, tutela, affetto, su richiesta dei componenti il Sindaco attesterà che gli stessi componenti sono iscritti all'anagrafe quale famiglia anagrafica specificando per quali vincoli, se di parentela, se di affinità, se di adozione, se di tutela, se di affetto. Le conseguenze di questa iscrizione anagrafica saranno: i componenti di questo nucleo familiare anagrafico potranno assistere il convivente in ospedale in caso di malattia superando i limiti della riservatezza; potranno subentrare al convivente deceduto nell'affitto di un appartamento; accedere alle graduatorie per le case popolari se recepito dal relativo regolamento.

Questa mozione che noi questa sera presentiamo è già stata fatta propria da numerosissime città e paesi in tutta Italia. Le città più importanti sono Pisa, Bari, Ravenna, Bologna, Padova, Venezia, Trento, ed altre. Quindi io spero, mi auguro, che al nostro appoggio molto convinto a questa mozione seguiranno anche gli appoggi, il consenso dei consiglieri qui presenti, in modo da mettere un tassello all'avanzamento per il riconoscimento dei diritti civili a tutti i cittadini italiani. Grazie.”

Musi:

“Grazie. È presente in sala la dottoressa Dolcimele responsabile dell'ufficio anagrafe del comune di Baranzate. Alla dottoressa Dolcimele chiediamo attualmente tecnicamente che cosa succede nell'ufficio anagrafe?”

Dolcimele:

“Buonasera. Dunque attualmente nell’ufficio anagrafe di Baranzate, ma in tutti gli uffici anagrafe di Italia, le iscrizioni anagrafiche avvengono, così come ha citato il consigliere Tòppeta, come previsto dall’art. 4 del Regolamento di Esecuzione della legge anagrafica cioè del D.P.R. 223 dell’ ‘89, quindi per matrimonio, per parentela, affinità, tutela o per vincoli affettivi. Questa è già una cosa che succede. Chiunque si trovi in una circostanza del genere può chiedere l’iscrizione anagrafica documentando l’esistenza di un vincolo di parentela o dichiarando l’esistenza di un vincolo affettivo. Ovviamente il vincolo affettivo deve essere dichiarato dalle persone che sono legate dal vincolo, la dichiarazione deve essere resa davanti all’ufficiale di anagrafe, l’ufficiale di anagrafe la inserisce nella scheda di famiglia. Qualsiasi certificazione che non è quella rituale di stato di famiglia ai sensi dell’art. 33 del regolamento che ha citato il consigliere Tòppeta può essere rilasciata senz’altro se viene fatta richiesta, quindi anche con l’indicazione di un’eventuale vincolo di convivenza per vincoli affettivi.”

Musi:

“La dottoressa Dolcimele è a disposizione per qualche domanda da parte dei consiglieri.”

Prisciandaro:

“Quindi lei vuol dire, dottoressa, che già oggi due persone che non sono neanche parenti che però.. eh? No per capire.. due amici, due persone che stanno nello stesso appartamento che decidono di.. Quindi è possibile annotarlo? Può restarne copia dal certificato di stato di famiglia e produrlo anche che ne so in ospedale se uno viene ricoverato.. È così? Cioè questo già avviene? E cosa cambierebbe rispetto a quello che invece si chiede?”

Dolcimele:

“Quello che avviene è questo: due persone che si trovano o dichiarano l’esistenza di un vincolo affettivo, non specificato purché sia un vincolo affettivo dichiarato da entrambe le persone, possono ottenere l’iscrizione anagrafica nello stesso stato di famiglia, e possono chiedere all’ufficio anagrafe in qualsiasi momento una certificazione dalla quale risulta che coabitano, e se espressamente ne fanno richiesta anche l’esistenza di un vincolo di convivenza. Logicamente l’ufficiale di anagrafe non entra nel merito se un vincolo di affetto, di solidarietà, di amicizia, l’importante è che esista una dichiarazione agli atti di un vincolo affettivo. Nel momento in cui questa dichiarazione dovesse venire meno perché cambiano i rapporti tra le due persone, tra i componenti della coppia è necessario che entrambi vengano a dichiarare il venir meno del legame, quindi del vincolo affettivo. Ma fino ad allora può essere rilasciata qualsiasi certificazione proprio ai sensi dell’art. 33 comma 2.”

Musi:

“Grazie. Non sono interventi eh.. Grazie dottoressa. Allora apriamo gli interventi. Ah avevi una domanda? Chiedo scusa consigliere Palumbo. Prego.”

Palumbo:

“No la domanda che volevo fare era questa: nel momento in cui viene rilasciata una certificazione di questo tipo poi che valenza ha se a valle non esiste un istituto giuridico che alla fine riconosca e dia valore ad una dichiarazione di questo tipo?”

Dolcimele:

“Il problema è che le coppie che hanno un’ unione di fatto, cioè un’ unione non matrimoniale, non trovano il riconoscimento di questa unione in una legge dello Stato quindi qualsiasi certificazione può essere spesa ovunque ma il valore della certificazione io non lo so dare. Cioè la posso rilasciare ma ognuno la può produrre come meglio crede insomma naturalmente.”

Musi:

“Grazie. Apriamo gli interventi. Consigliere Lovati.”

Lovati:

“È un intervento che secondo me questa mozione merita. A questo commento si è aggiunto il consigliere Dibitonto, e voglio leggere queste due cose.

Allora vorrei iniziare il commento di questa mozione partendo dall'analisi dei vari punti che in essa sono contenuti. È chiaro a tutti che né il governo né tanto meno questa amministrazione possono andare contro la Costituzione o contro la legge. È corretto richiamare gli articoli costituzionali inerenti ai principi fondamentali e quelli che riguardano i rapporti etico- sociali. L'art. 29 infatti dice che la Repubblica riconosce i diritti della famiglia definendola come società naturale fondata sul matrimonio, dandone così una precisa connotazione.

Successivamente la mozione introduce il concetto relativo all'anagrafe e vengono elencati una serie di articoli di legge volte a chiarire e regolamentare questo atto puramente tecnico. Nella lingua italiana anagrafe significa registro della popolazione. Da qui la necessità di distinguere con un aggettivo la famiglia. La famiglia anagrafica è quella relativa all'anagrafe e regolamentata dai vari articoli citati nella mozione. La famiglia naturale fondata sul matrimonio è quella riconosciuta dalla Costituzione.

Ricordo che recentemente il Tar del Veneto è intervenuto su questo argomento con una sentenza che ribadisce, tra l'altro, che la famiglia anagrafica fondata sui vincoli di affetto assume rilievo ai soli fini della classificazione anagrafica e che resta scevra da ogni assimilazione giuridica alla famiglia civile o nucleare. In sostanza il Tar è stato chiamato in causa proprio per il tentativo di dare un rilievo pubblicistico alle varie forme di convivenza giocando proprio sul concetto di famiglia anagrafica. Pertanto è evidente che se c'è una legge questa legge debba essere rispettata e applicata anche da questa amministrazione che mi sembra che è quello che sta facendo.

Quindi non condividiamo il modo con cui si è portato all'attenzione dell'amministrazione comunale un problema etico così importante che riguarda la società italiana, mentre condividiamo che questo sia un tema che merita la massima attenzione e un ampio dibattito politico."

Musi:

"Grazie. Ha parlato anche a nome di.. benissimo. Consigliere Pagliato."

Pagliato:

"Dopo quanto ha detto il consigliere Lovati direi che non c'è molto da aggiungere. Cosa possiamo fare noi all'interno del Consiglio Comunale a riguardo delle leggi dello Stato? Credo che prima di tutto si debbano applicare, e mi sembra che questa sera il nostro funzionario ci ha detto che lo stiamo facendo. C'è un ultimo punto però che è quello del "C" dove si impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare il Parlamento attraverso i presidenti di Camera e Senato affinché affronti il tema del riconoscimento giuridico di diritti e doveri e facoltà alle persone che fanno parte delle unioni di fatto. Credo che sia un argomento che va trattato nelle dovute sedi. Oggi per quanto si possa essere competenti, per quanto potremmo prepararci però noi siamo la nostra amministrazione comunale, l'amministrazione di Baranzate. Non siamo qui a legiferare le unioni di fatto o come queste devono essere trattate.

Pertanto la nostra posizione è libera, tutti i consiglieri del nostro gruppo sono liberi di esprimere come ritengono più opportuno almeno su questo ultimo punto "C" perché su gli altri due "A" e "B" lo stiamo già facendo. Personalmente sono dell'opinione che va respinta però siamo liberi ognuno di votare come meglio crede. Grazie."

Musi:

"Grazie. Consigliere Tòppeta."

Tòppeta:

"Grazie. Una sola precisazione che riguarda il Tar del Veneto. Il Tar del Veneto è stato chiamato a pronunciarsi e si è pronunciato respingendo l'eccezione, e quindi convalidando la mozione del Consiglio Comunale di Padova. Dal punto di vista invece organizzativo, credo che il problema si ponga, nel momento ovviamente in cui questo Consiglio Comunale accetta questa mozione che noi abbiamo presentato perché se non l'accetta il problema evidentemente lo si risolve in modo rapidissimo. Le cose rimangono esattamente come sono. A parte che vedo una contraddizione perché si dice addirittura che non è questa la sede, non è questo il momento dove e quando occuparci di questo problema, quando la dottoressa Dolcimele ci dice che lo facciamo già, e quindi se lo facciamo già dov'è lo scandalo? Non ci sarebbe lo scandalo. Non ci sarebbe se lo facciamo già. Si troverebbe quindi oggi scandaloso fare ciò che il comune di Baranzate, dice la dottoressa Dolcimele, fa già. E lo fa senza scandalo, semplicemente realizzando ciò che stabilisce il Regolamento dell'anagrafe e quindi credo che da questo punto di vista la contraddizione non possa essere che evidente. Ma quello che invece io pongo dal punto di vista concreto è che mi è chiaro quello che è possibile che ogni cittadino faccia presentandosi all'anagrafe comunale, ma deve richiederlo. Invece questa mozione chiede che il modulo per la costituzione di una famiglia anagrafica, il modulo che viene presentato per la denuncia per la richiesta di iscrizione anagrafica, questo modulo debba contenere le 6 caselline che indicano se io e mio fratello, perché non necessariamente

il mio compagno, se io e mio fratello abbiamo deciso di costituire una famiglia anagrafica e quindi in questo caso io devo poter trovare la casellina dove indicare che noi due chiediamo l'iscrizione anagrafica come famiglia anagrafica parentale. Quindi devo trovare la casellina dove faccio la crocetta parentale. Se invece arriva qualcun altro, persone che sono legate da vincoli di affetto mettono la crocetta sulla casellina affetto. Quindi non sono i cittadini che debbono richiedere di fare un'iscrizione anagrafica specificando la motivazione. Nel modulo standard ci deve essere la possibilità di identificare le 6 opzioni: matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela e affetto.

In questo modo si offre la possibilità di godere di un normale diritto civile. Evidentemente poi nel momento in cui una o due delle persone, che possono essere anche di più, perché si può aggiungere un'adozione o una tutela quindi un minore che si aggiunge, quindi si può iscrivere alla famiglia anagrafica anche ulteriori soggetti; quindi quando poi c'è la richiesta di attestazione il Sindaco deve dichiarare che si tratta di una famiglia anagrafica composta da x elementi, x componenti con nome e cognome dichiarante con quale vincolo sono stati registrati anagraficamente. Quindi questa formale presentazione modulistica nel momento in cui il nostro comune già recepisce questo regolamento non farebbe altro che creare le possibilità trasparenti di un rispetto della legge. Ok, grazie.”

Musi:

“Allora un intervento per gruppo.. Per una precisazione tecnica.”

Dolcimele:

“Allora io la inviterei se vuole, consigliere Tòppeta, a venire presso l'ufficio anagrafe. Forse se lei visiona la modulistica necessaria per l'iscrizione anagrafica trova la risposta alle sue domande. L'iscrizione anagrafica deve avvenire necessariamente su richiesta, nessuno è iscritto d'ufficio, tranne particolari casi previsti dal Regolamento e comunque specifici. Chi chiede l'iscrizione anagrafica, non da solo ma con altre persone, deve obbligatoriamente dichiarare qual è il vincolo che esiste tra chi chiede l'iscrizione e le altre persone che compongono il nucleo familiare. Deve dichiarare se c'è un vincolo di matrimonio, se c'è una parentela, se c'è un'affinità, se c'è un'adozione o se c'è una tutela, o se c'è un vincolo affettivo. Questo lo deve dichiarare l'interessato. Nella modulistica è previsto lo spazio apposito dove il dichiarante rende anche conto di quelli che sono i vincoli di parentela o in alternativa i vincoli affettivi. Posto che non è compito dell'ufficiale di anagrafe entrare nel merito del vincolo affettivo, sicuramente.

Quindi se lei desidera venga pure. Io le do copia di tutta la modulistica che noi distribuiamo normalmente ai cittadini che chiedono l'iscrizione anagrafica. Forse si rende conto meglio, nel concreto e nel dettaglio che questo avviene già ok? Grazie.”

Musi:

“Mi stanno chiedendo, il gruppo Insieme per Baranzate, che come dichiarazione di voto dal momento che sono liberi di votare secondo le proprie convinzioni, secondo la propria coscienza, mi chiedono di esprimere una dichiarazione di voto. Ci sono problemi? Naturalmente brevissima.

Allora Cesaratto il Regolamento è chiaro: nelle mozioni c'è un intervento per gruppo di 5 minuti punto e basta. Dal momento che c'è questa richiesta io ho chiesto se possono fare i consiglieri una dichiarazione di voto. Nessuno ha obiettato. Se lei vuole usufruire di questa possibilità lo faccia, se no mi spiace.”

Cesaratto:

“Benché io sia molto interessato ad usufruire di questa opportunità di esprimere in questo frangente la mia opinione, ritengo che percorrere in questa direzione apra a degli scenari per la gestione dei consigli futuri che prevaricherebbero il Regolamento, perché darebbe la possibilità a qualunque gruppo di fare una dichiarazione di libertà di voto, aprendo così poi sempre la possibilità di ciascun componente di fare la dichiarazione del proprio voto. Ne faccio solo una questione regolamentare. Io per primo sarei interessato ad usufruire di questa opportunità. Ne faccio solo una questione di metodo per i futuri consigli.”

Musi:

“Ricordo solo che le dichiarazioni di voto sono limitate nei tempi concessi, pertanto uno più di tanto non può esprimere. No.. Per che cosa?

Chiudiamo la discussione e pongo in votazione il punto 5 all'ordine del giorno. Favorevoli? .. Mozione d'ordine? Dica.”

Elia:

“No, No.. il Presidente ha fatto una proposta. Si può decidere o mettere in votazione il Consiglio, nel senso che può

anche, come dire, in (...) al Regolamento può il Consiglio decidere se ognuno può esprimersi sulla dichiarazione di voto o meno. Questo non identificando un precedente il cui vada a condizionare i futuri lavori del Consiglio. Io propongo di mettere in votazione, o meglio credo che il Regolamento lo preveda se più di uno lo chiede che venga messo in votazione.”

Musi:

“Di porre in votazione .. ?”

Elia:

“Di porre in votazione la possibilità ad ogni consigliere di fare la dichiarazione di voto.”

Musi:

“Allora io ho concesso prima la possibilità a un gruppo di esprimersi con una dichiarazione del voto, nessuno ha chiesto la parola dunque la concessione c’era già. Non c’è bisogno di votare in questo momento. Ho chiuso la discussione perché nessuno ha chiesto la parola per dichiarazione di voto. Mi spiace.

Nessuno ha chiesto la .. Nessuno l’ha chiesta. Niente. No, no io non lo richiedo. Andiamo in votazione.

Votazione sul punto 5 dell’ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio non approva.

Mozione presentata dal consigliere comunale Enrico Lovati del Gruppo Consiliare "Patto per Baranzate" per l'intitolazione di via o piazza cittadina ai martiri delle Foibe.

Consigliere Lovati.”

Lovati:

“Sì allora l’oggetto: l’intitolazione di una via o di una piazza cittadina ai martiri delle Foibe. Premesso che lo Stato Italiano dopo 60 anni ha finalmente riconosciuto nel 2004 il genocidio italiano consumato nelle terre d’Istria Fiume e Dalmazia. Anche se grave e colpevole ritardo gli italiani hanno potuto conoscere quali e quante atroci sofferenze sono state compiute nei confronti dei loro fratelli, e con lo spirito di profonda fratellanza e partecipazione con la sofferenza delle genti di quelle terre e con l’intenzione che la conoscenza di quei fatti possa essere di monito alle generazioni che non li hanno vissuti in prima persona perché capiscano fino a che punto l’odio e la faziosità possono spingere la mano dell’uomo. Vista la legge del 30 marzo 2004 n. 92 “Istituzione del giorno di ricordo in memoria delle vittime delle Foibe, dell’esodo Giuliano Dalmata e delle vicende del confine orientale” e “Concessione di riconoscimento ai congiunti degli infoibati”, considerato che l’amministrazione comunale di Baranzate anche nella recente celebrazione della giornata del ricordo ha dimostrato fattivamente con la pubblicazione di manifesti e attività divulgative presso la Biblioteca Comunale, sensibilità e impegno verso questi tragici fatti della storia italiana.

Tutto ciò premesso impegna il Sindaco e la Giunta a dedicare l’intitolazione di una piazza o di una via nel comune di Baranzate ai martiri delle Foibe.”

Musi:

“Grazie. Dibitonto.”

Dibitonto:

“Grazie Presidente. Io devo ringraziare il consigliere dottor Lovati per aver presentato questa mozione perché è proprio vero quello che ha detto. Dopo 60 anni finalmente ha avuto una riconoscenza per quanto riguarda questo genocidio. Siccome teoricamente è una cosa che si riconosce proprio a livello personale come gruppo credo che condividiamo a pieno di poter, diciamo così, intitolare una piazza o una via sul nostro Comune. Secondo me ci farebbe veramente molto onore. Non ho null’altro da aggiungere, mi riconosco in toto su questa mozione e la voterò sicuramente a favore. Grazie.”

Musi:

“Altri interventi? Consigliere Elia.”

Elia:

“Noi siamo naturalmente favorevoli, e io vorrei, se voi mi permettete, leggere una pagina scritta dal Presidente della Repubblica nel giorno del ricordo, perché è un tema talmente delicato che spendersi in inutili commenti e inutili riflessioni forse può essere negativo.

Dice il Presidente Napolitano il 10 febbraio 2008:

“Ritengo che sia ora giunto il momento di interrogarsi sul più profondo significato del ricordo che fortemente, giustamente, ci ha rifiutati di vedere cancellato. L’omaggio alle vittime di quegli anni insieme al doveroso riconoscimento delle ingiustizie subite, del dolore vissuto dai superstiti, dai loro discendenti e da chi fu costretto all’esodo, non possono e non devono prescindere da una visione complessiva, serena e non unilaterale di quel tormentato, tragico periodo storico segnato dagli opposti totalitarismi e deve esserci di monito la coscienza che fu appunto la piaga dei nazionalismi, della gretta visione particolare, del disprezzo dell’altro, della critica esaltazione della propria identità etnica o storica a precipitare il nostro continente nella barbaria della guerra. Oggi le ferite lasciate in quei terribili anni si sono rimarginate in un’ Europa pacifica, unita, dinamica. Un’Europa consapevole che gli elementi che la uniscono sono infinitamente più forti di quelli che l’hanno divisa o possono dividerla. Un’Europa che grazie alla cultura della pace e della operosa convivenza civile è riuscita a prosperare come nessun’altra regione al mondo. Eppure questa stessa Europa ha diviso i paesi dei Balcani, parti integranti della propria storia e della propria identità, divenire teatro ancora pochi anni fa di conflitti sanguinosi che hanno lacerato Stati, comunità, famiglie, in un cupo ritorno all’orrore del passato.

Sia dunque il monito del giorno del ricordo. Se le ragioni dell’unità non prevarranno su quelle della discordia, se il dialogo non prevarrà sul pregiudizio, niente di quello che abbiamo faticosamente costruito può essere considerato per sempre acquisito e a subirne l’oltraggio sarebbe in primo luogo la memoria delle vittime delle tragedie che ricordiamo oggi, in cui il sacrificio si direbbe vano. Dimostriamo dunque nei fatti che quegli italiani che oggi onoriamo non sono dimenticati e che il dolore di tanti non è stato sprecato. Dimostriamo di aver appreso tutti la lezione della storia e di voler contribuire allo sviluppo di rapporti di piena comprensione reciproca e feconda collaborazione con paesi e popoli che hanno raggiunto o tendono a raggiungere la grande famiglia dell’Unione Europea.

Noi ci associamo alle parole del Presidente della Repubblica e ci associamo votando positivamente questa mozione presentata dal consigliere Lovati.”

Musi:

“Grazie. Consigliere Pagliato.”

Pagliato:

“Grazie. Dopo quanto è stato detto negli interventi precedenti credo che ci sia molto poco da aggiungere. Il nostro gruppo ritiene che i martiri delle Foibe sono certamente un fatto storico che è bene che sia ricordato alle future generazioni. Avremmo auspicato allargare questo ricordo anche a tutti i delitti contro l’umanità, che in questi ultimi tempi sono veramente tanti. Riteniamo però tuttavia che la mozione presentata sia approvata perché certamente sono fatti che non devono più ripetersi nella nostra Europa, che devono portare i popoli a collaborare, a stimarsi e sviluppare un modo di vivere umano, un modo di vivere che sia rispettoso, libero, democratico, tenendo presente anche che se ci sono opinioni diverse è bene confrontarsi e risolverli i problemi piuttosto che annientare altri. Grazie.”

Musi:

“Consigliere Lovati.”

Lovati:

“Sì io ringrazio per la sensibilità dimostrata dal Consiglio Comunale su questo argomento. Grazie.”

Musi:

“Chiudiamo la discussione e mettiamo in votazione la mozione presentata dal consigliere Lovati punto 6 all’ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il consiglio approva all’unanimità

Ah chiedo scusa.. Consigliere Nicosia. Favorevoli 17. 1 astenuto. Grazie.

Punto 7: Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare "Baranzate Democratica e Solidale" avente per oggetto: "Lavori in via I° Maggio".

La parola all’interrogante.”

Tòppeta:

“Grazie. Abbiamo presentato questa interrogazione consiliare sui lavori di ristrutturazione in via I° Maggio nell’ambito

dell'area Carboloi. In via I° Maggio all'angolo sud-est dell'area dismessa ex Caboloi sono state effettuate opere di demolizione parziale di un fabbricato e successive opere murarie di ristrutturazione in assenza di regolamentato cartello di pubblicizzazione secondo l'art. 158 del Regolamento edilizio. In data 21 gennaio 2008 è stata montata un'impalcatura, affisso un cartello di sicurezza ed affisso il suddetto cartello di pubblicizzazione da cui risulta la Dia n. 100 del 18/12/07. Si chiede quanto segue:

I) Potevano i lavori di demolizione e ristrutturazione iniziare prima del 18 gennaio?

II) quale destinazione d'uso ha l'area in cui insiste il fabbricato sul quale si stanno effettuando i lavori?

III) che destinazione d'uso è prevista per l'area d'esercizio della futura attività in relazione alla quale si stanno effettuando i lavori in oggetto?

IV) è compatibile l'attuale destinazione d'uso con l'esercizio della futura attività in relazione alla quale si stanno effettuando i lavori in oggetto?

V) è previsto un cambio di destinazione d'uso dell'area? Se sì, è conforme alla normativa vigente realizzare opere di demolizione come quelle attualmente in essere prima che il Consiglio Comunale abbia approvato il cambio di destinazione d'uso?

VI) è conforme alla normativa vigente realizzare opere murarie e manufatti come quelle attualmente realizzate prima che il Consiglio Comunale abbia approvato il cambio di destinazione d'uso?

VII) esiste una convenzione fra la proprietà del sito e l'amministrazione comunale? Se sì, di quale contenuto?

VIII) Esiste un progetto concordato fra la proprietà del sito e l'amministrazione comunale? Se sì, di quale contenuto?

IX) sono stati effettuati i controlli di competenza della Polizia Locale in tema di edilizia? Se sì, quali? Se sì, è stata redatta una relazione? E quali sono i contenuti?

X) risulta esserci stato un sopralluogo della Polizia Municipale per verificare la regolarità delle attività in considerazione della pericolosità delle operazioni di demolizione con mezzi semoventi sul fronte strada e con mezzi semoventi sulla strada per il trasporto delle macerie all'interno del sito?

In attesa cordiali saluti.

Questo è il contenuto della nostra interrogazione. Io chiedo formalmente una deroga al Regolamento del Consiglio Comunale che non consentirebbe l'intervento da parte di altri capigruppo o altri consiglieri, affinché sia consentito agli altri capigruppo di poter intervenire a margine della risposta di questa mia interrogazione.

Questo lo richiedo perché sarò promotore di una richiesta di modifica del Regolamento del Consiglio Comunale, mirante proprio a consentire in caso di interrogazioni consiliari la possibilità di intervento anche ad altri capigruppo, non solo a quello del gruppo proponente. Grazie."

Musi:

"Consigliere Tòppeta lei ha detto bene, lei sta chiedendo un'eccezione al Regolamento. Il Consiglio Comunale è sovrano e metto in votazione la proposta del consigliere.. Si metto in votazione la proposta.. Allora io non metto in votazione l'interrogazione che non si mette in votazione, e non voglio aprire la discussione sul contenuto della discussione. Il consigliere Tòppeta ha fatto una proposta, allora il Consiglio accetta o non accetta questa eccezione di permettere ai capigruppo di intervenire su quanto detto il consigliere Tòppeta.. Lo può fare solo il consigliere Tòppeta. Allora chi accetta la proposta di eccezione al Regolamento fatta dal consigliere Tòppeta, che permette ai capigruppo di intervenire sull'interrogazione da lui proposta, favorevoli? Contrari? Ho chiamato adesso i voti contrari, i voti contrari per favore. Ricontiamoci. Ok, posso chiamare gli astenuti? Astenuti? Consigliere Tòppeta il Consiglio non accetta la sua proposta.

Signor Sindaco risponde lei all'interrogazione?

Consigliere Dibitonto sono costretto a toglierle la parola, perché lei non ha diritto. O fa una mozione d'ordine o lei non ha diritto di parlare. Io non arrivo a tanto, per adesso le tolgo la parola.
La parola al sindaco.

Allora.. Premesso che anche le interrogazioni fatte sera per sera direttamente al tavolo vengono protocollate, dunque tutte le interrogazioni sono protocollate o l'ufficio protocollo o il giorno dopo tra quelle consegnate qui, fatta questa premessa il regolamento è chiaro. Abbiamo chiesto un'eccezione questa sera, i signori consiglieri si sono dimostrati contrari all'eccezione proposta. La commissione capigruppo non ha la possibilità di modificare nessun regolamento, lei mi porti una commissione capigruppo che riesca a modificare un regolamento qualsiasi di qualsiasi amministrazione comunale. No!”

Corbari:

“Allora io.. Come gli argomenti presentati dal consigliere Tòppeta sono parecchi e la materia è molto delicata io leggerò quelle che sono le risposte però mettendo a disposizione la mia persona e l'ufficio tecnico rispetto a questo argomento. Per cui rispetto alle sue domande risulta presentata una Dia in data 18/12 protocollo n. 17101 per lavori di manutenzione straordinaria ad opere già iniziate ai sensi dell'art. 37 comma 5 del D.P.R. 380 2001. Pertanto l'inizio dei lavori risulta antecedente rispetto alla data della presentazione della Dia in corso d'opera. I lavori potevano essere iniziati prima del 18/1/08 corrispondendo alla sanzione amministrativa prevista per legge, che è stata regolarmente pagata.

La destinazione d'uso indicata negli elaborati progettuali e uffici in zona produttiva di (...) di PRG cioè di Piano Regolatore Generale, in conformità che noi abbiamo fino a che non approveremo il nostro PGT che vale sempre il Piano Regolatore Generale del comune di Bollate. In conformità delle vigenti norme tecniche di attuazione vigenti e la pratica è istruttoria da parte dei competenti uffici, l'attuale destinazione d'uso è compatibile con il progetto presentato dal privato uffici. L'attuale destinazione d'uso risulta compatibile con l'esercizio per la futura attività in relazione alla quale di stanno effettuando i lavori trattandosi di manutenzione straordinaria di edificio destinato ad uffici in zona di (...) di Piano Regolatore Generale. Tale destinazione è quella prevista dal Piano Regolatore Generale vigente e consente la realizzazione delle suddette opere alla proprietà dell'immobile. Nell'ambito della procedura di valutazione dell'istanza DPI del Piano Integrato di Intervento saranno valutati gli eventuali cambi di destinazione urbanistica dell'area sottoponendoli al Consiglio Comunale.

Esiste una deliberazione di Giunta Comunale che approva un atto di indirizzo finalizzato a creare una grande possibilità in termini di servizi socio- sanitari alla collettività. Risulta già presentata un'istanza di proposta iniziale al Programma Integrato di Intervento ai sensi del vigente Documento di Inquadramento da parte della proprietà dell'area, pertanto le ipotesi di accordo da parte dell'amministrazione comunale sono quelle contenute in tale atto regolarmente pubblicato all'albo pretorio.

La Polizia Locale in data 22 ultimo scorso ha fatto una verifica della regolare esposizione dei cartelli di cantiere ai sensi dell'art. 27 D.P.R. 18001. L'area in questione dove non veniva reperito alcuno in quel momento era regolarmente recintata da cesata di cantiere al cui era affisso il cartello di cui sopra. Altresì si comunica che l'occupazione di suolo pubblico era stata autorizzata così come si evince dall'autorizzazione 10307 rilasciata dallo scrivente comando in data 14/12/2007.”

Musi:

“Grazie. Lei può replicare consigliere Tòppeta se..”

Tòppeta:

“Grazie. Io mi riserverò a nome del gruppo una valutazione evidentemente molto attenta del contenuto della risposta, dopodiché in forma scritta darò la nostra posizione e chiederò che venga fatta lettura in sede del prossimo consiglio comunale. Mi spiace molto presidente comunque per la conclusione della fase precedente a questa questione. I consiglieri che hanno votato no evidentemente hanno dimostrato scarsa sensibilità nel soddisfare il diritto comunque dei consiglieri comunali di esprimersi, perché questa è la sede. Perché altrimenti poi ci sono altri, ci sono i giornali e poi ci sono.. Deve essere data possibilità di esposizione a tutti i consiglieri e quindi mi rammarico del voto contrario, e quindi della scarsa sensibilità democratica che questo consiglio ha espresso.

Nello stesso tempo sono costretto a dire che comunque capisco anche la riserva che come Presidente del Consiglio tu hai fatto relativamente a quanto avevamo condiviso come capigruppo insieme sulla possibilità di intervento, e quindi forse valeva la pena anche che a maggior ragione si accettasse la mia proposta.

Di questo me ne dispiaccio. Riconosco a lei la sensibilità perché si era già detto disponibile, ma evidentemente l'andare

in deroga al Regolamento spetta soltanto al voto del Consiglio Comunale quindi capisco la sua posizione ma non condivido la scelta della maggioranza di questo consiglio. Grazie.”

Musi:

“Prego. Abbiamo il punto 8. Ci sono interrogazioni e interpellanze nuove?
Consigliere Dibitonto.”

Dibitonto:

“Grazie Presidente. Il gruppo “Polo di Centro Destra per Baranzate” per conto del gruppo politico di Alleanza Nazionale presenta l’interpellanza consiliare riguardante appalto per interventi di derattizzazione e disinfestazione sul territorio comunale. Il proclamato annuncio dell’assessore delegato meritatamente l’acquisizione tra le proprietà comunali di via Nazario Sauro 77 oltre all’affido giudiziario della parte sestante non ha dato i frutti sperati, anzi l’allontanamento dell’occupante il malumore tra cittadinanza e il detentore dell’area tende ad inaspriarsi con gravi conseguenze. Il nuovo proprietario detentore dell’area ha lasciato incustodito il sito pieno di rifiuti sparsi tanto da renderlo abituale dimora per i topi, o meglio ratti, liberi dal riprodursi in misura snaturata sino ad invadere gli edifici residenziali adiacenti.

Quindi se fosse veramente così possiamo riscontrare che i ratti o i topi sono i veri padroni indisturbati di quest’area, e i cittadini coinvolti con questa nuova strana convivenza si sono sentiti in diritto di rivolgersi al nuovo proprietario e l’ufficio tecnico comunale, ma nonostante tutta la buona volontà l’ufficio non ha potuto soddisfare la richiesta e come di consueto succede ha rigettato la domanda con l’ingrata motivazione che la convivenza tra cittadini e topi nel comune di Baranzate non è un problema tecnico ma è bensì un problema politico- amministrativo dovuta alla mancata assegnazione a servizio di una adeguato appalto di derattizzazione e disinfestazione. Con questa motivazione gli uffici addetti hanno tranquillamente respinto il problema al mittente.

Io quale consigliere comunale sono veramente indignato e auspico che tutto ciò si raffiguri in un incidente di percorso di facile risoluzione, ma esigo con chiarezza da questa maggioranza una spiegazione verbale scritta nel primo consiglio comunale utile oltre all’affissione nelle pubbliche bacheche di un manifesto attestante l’esistenza di un appalto con indicate le date degli interventi annuali programmate sul nostro territorio.

Invito inoltre l’assessore delegato ad impegnare il proprio tempo utile per risolvere quei piccoli problemi ecologici ambientali di esigenza quotidiana, in siti già ben noti che sono stati il pomo della discordia tra Baranzate e Bollate, i quali si sono rivelati i veri autori della scissione da Bollate.

Ed inoltre, fermo restando l’esistenza di altri problemi territoriali chiedo quali siano i veri motivi che privilegiano il palazzone di via Aquileia numero civico 12 i quali ammassano i rifiuti anche sul suolo pubblico verde, e senza effettuare e gestire gli stessi con la dettata raccolta differenziata che compete per l’amministrazione comunale a tutti i cittadini, ivi compresi gli amministratori condominiali responsabili per far rispettare i regolamenti e norme ai propri condomini. Grazie.

Gliela firmo e gliela consegno.”

Musi:

“Grazie. Consigliere Tòppeta.”

Tòppeta:

“Grazie. Interrogazione al signor Sindaco su edilizia pubblica.

Abbiamo notizia di un finanziamento regionale per la realizzazione in via Carso di 10 eco alloggi da destinare a giovani coppie. Poiché non ci risulta alcun coinvolgimento degli organi rappresentati, commissione e consiglio comunale, gradiremmo risposta alle seguenti domande:

Esiste un progetto presentato alla Regione per ottenere il finanziamento?

Quali sono le caratteristiche costruttive che portano a definire “eco alloggi” il progetto edilizio?

È stato fatto un rilievo dell’area coinvolta dal progetto?

Come si intendono risolvere i problemi di aderenza alle proprietà circostanti?

Secondo quale procedura verranno affidati i lavori di progettazione e di realizzazione?

Secondo quale procedura verranno assegnati gli alloggi agli aventi diritto?

Si richiede risposta scritta.

Poi le darò la richiesta.

Allora nei precedenti Consigli Comunali noi abbiamo avuto su questo tavolo questa rivista "Il tempo dell'acqua", ancora un altro numero, quindi più numeri di questa rivista. E su questa rivista si dice che la nostra acqua potabile, cioè quella del rubinetto è meravigliosa, è splendida e potabilissima, e affianco a queste riviste noi troviamo queste bottiglie. Come dobbiamo prenderla? Come dobbiamo berla? Ci vuole una caraffa! Vi farò omaggio di una caraffa.

Allora no, aldilà evidentemente della battuta, siccome questo dovrebbe anche esempio per i cittadini e quindi la bontà dei nostri rubinetti dovrebbe essere dimostrata dall'assenza di queste bottiglie.

No.. Perché è stata aperta adesso.

Quindi la mia domanda evidentemente è quando spariranno le bottiglie di acqua dal tavolo del Consiglio Comunale?

Credo che non ci voglia una risposta a questa interrogazione."

Musi:

"Consigliere Tòppeta non per una risposta, però ha chiesto di intervenire brevemente Cesaratto."

Cesaratto:

"Giusto per un'integrazione. Il problema evidentemente è di praticità però eventualmente le brocche le potremmo trovare qui vicino perché da circa un mese nelle mense delle scuole elementari e medie viene utilizzata l'acqua potabile. Poi in queste settimane verrà divulgato il contenuto del POF, questo è uno degli argomenti. Potremmo usare quelle della mensa delle scuole medie. È evidentemente una battuta ma era anche per dare la notizia visto che il consigliere Tòppeta mi ha tirato la volata come si suol dire."

Musi:

"Elia."

Elia:

"Interrogazione all'assessore Giuseppe Nicosia. Nell'occasione della manifestazione natalizia denominata "Mercatini di Natale" si è riscontrata una mancata partecipazione da parte dei commercianti per tutti i giorni previsti. Quali erano le aspettative dell'amministrazione rispetto al numero dei partecipanti delle tre giornate in cui si è svolta la manifestazione? È vero che l'organizzazione della manifestazione è stata affidata ad un soggetto terzo? Se sì, di che soggetto si tratta? Qual è la sua esperienza in questo ambito? Qual è il suo curriculum professionale alle sue precedenti ed eventuali collaborazioni con altri comuni delle medesime manifestazioni? Qual è stato il costo che il comune ha dovuto sostenere per organizzare la manifestazione? Gli ambulanti quali costi hanno sostenuto e nei confronti di chi?

Se l'organizzazione è stata affidata a un soggetto terzo c'è stata una procedura di selezione pubblica tra più soggetti e più offerte? Se l'organizzazione è stata affidata ad un soggetto terzo il comune ha stipulato un contratto con il medesimo? Se sì, a quali condizioni? Nell'eventuale contratto sono previste clausole che assicurano al comune per il mancato rispetto dell'accordo?

Si richiede risposta scritta, e poi ai sensi degli art. 58 e 59 del Regolamento che la risposta venga resa entro o non oltre il 30esimo giorno e che sia iscritta all'ordine del giorno per la discussione in consiglio comunale entro la prima seduta utile.

Questa mi sembra che fosse anche una volontà del Presidente del Consiglio portare le risposte alle interrogazioni in Consiglio Comunale, quindi secondo me la condivido. Grazie."

Musi:

"Grazie. Se non ci sono altre interrogazioni chiudiamo il nostro incontro, e arrivederci nel mese di marzo per il bilancio."